Siracusa. Coronavirus e regole, allarme dei ristoratori: "Si al dialogo, No a nuove strette"

Il settore della ristorazione e l'accoglienza lancia un allarme e dice no a eventuali nuove strette. L'associazione Xenìa lancia un appello, a tre giorni dall'entrata in vigore del nuovo Dpcm e a poche ore dalle attese novità annunciate dal Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte .

"A Siracusa – si legge in una nota diffusa ieri- i componenti dell'associazione Xenía nel settore della ristorazione e della accoglienza hanno dimostrato grande senso di responsabilità. Gli operatori hanno da subito rispettato i protocolli e le prescrizioni igieniche e sono ancora oggi isola sicura per i propri clienti. In un clima grande incertezza gli imprenditori hanno saputo mettersi insieme per un rilancio armonico e sostenibile della città e oggi vogliono giocare la propria partita e non rinunciare al proprio lavoro. Un lavoro che coinvolge centinaia di famiglie e si svolge sempre nel rispetto della sicurezza dei propri clienti. Chiediamo che la categoria sia ascoltata con estrema attenzione e con frequenza costante – ribadiscono i rappresentanti di Xenia – gli annunci e le fibrillazioni non fanno bene al Paese e neanche alle imprese, servono nervi saldi e consapevolezza di quanto sia importante questo asset economico nel territorio. Vogliamo ancora una volta esprimere il nostro disagio – commentano ancora gli operatori aderenti alla associazione Xenía – e rassicurare i nostri clienti. Non abbiamo mai abbassato la guardia e non lo faremo di certo adesso, le nostre isole sicure continueranno a trasmettere le emozioni di sempre e per questo chiediamo alla comunità di sostenerci. Dall'altro lato chiediamo alle istituzioni di ascoltarci e di ponderare

scelte, aiuti e correttivi. Noi abbiamo rispettato le regole, dall’altra parte lo Stato e soprattutto la Regione non hanno mantenuto le promesse di aiuto fatte mesi fa. Oggi più che mai -concludono i ristoratori- è il momento del dialogo e dimenticarlo sarebbe l’errore più grande della crisi pandemica, tanto dolore ci ha ricordato il valore assoluto della condivisione e questo deve essere il faro per l’azione quotidiana di tutti”.